

SERVIZI

# Nidi sempre più cari e gli aiuti regionali tardano ad arrivare

**CASCINA.** Il costo delle reti degli asili nido della provincia di Pisa dal 2008 al 2009 ha registrato un aumento del 18,3%. È il rincaro maggiore, subito dopo Lucca, fotografato dall'osservatorio di Cittadinanzattiva. Ma il balzo in avanti non significa necessariamente avere i nidi più cari. A Cascina, le famiglie dei bambini che non sono rientrati nelle liste delle scuole comunali né in quelle convenzionate e che dunque frequentano strutture private, possono usufruire di un bonus regionale o di un contributo comunale che dovrebbe abbattere ulteriormente il costo della retta. Escamotage economici per sopravvivere nella giungla delle tariffe. Finanziamenti per abbattere le liste d'attesa e per garantire il diritto all'istruzione. Ma nonostante le buone intenzioni non sempre ogni tessera del puzzle trova la sua giusta collocazione. Intanto questi voucher regionali, il cui importo risulta, dal decreto n.6894 del 21 dicembre 2009, essere complessivamente pari a 3.138.847 euro, non sono ancora arrivati. Dal Comune rispondono lapalissiani che l'erogazione non è di loro competenza. «Il nostro ufficio - dice la dirigente del settore scuola Claudia Del Lungo - fa solamente da ponte. Aspettiamo i soldi dalla Regione e poi li trasmettiamo alle famiglie richiedenti. Ma se queste non hanno ancora percepito niente è segno che neppure noi abbiamo ricevuto alcunchè». Ma andiamo per ordine.

**Gli iscritti.** Sono 10 i nidi privati sparsi sul territorio cascinese di cui ben 5 domiciliari. Uno solo "L'Aquilone" è gestito direttamente dall'amministrazione comunale. Da Cascina a San Lorenzo, da Navacchio a Latignano, i bambini frequentanti sono 750. Un po'

diversa la situazione per le materne, dove i piccoli alunni sono 615. E 5 sono le scuole d'infanzia statali, quelle che fanno capo ai tre istituti comprensivi, 2 comunale e 5 privati.

**Educarete.** Da quest'anno comunque tutti i servizi educativi per la fascia d'età compresa tra gli 0 e i 3 anni operano in rete. «L'obiettivo è quello di organizzare - dicono dal Comune - i servizi con risposte mirate rispetto alla molteplicità dei bisogni espressi dalle famiglie. Questa rete si chiama "Educarete" e nasce dalla volontà di costituire un unico "sistema" orientato a leggere in chiave diversificata le necessità dei genitori».

**Bonus nido.** E così al di là degli aiuti regionali, il comune sborsa il "bonus nido" in base al reddito Isee e alla fascia oraria utilizzata. Con erogazione diretta e in due tranche per il 2010: gennaio-marzo e aprile-giugno. Destinatarie le famiglie di quei bambini cascinensi che hanno scelto i nidi privati. Si va così da un contributo mensile minimo di 55 euro assegnato ai nuclei con un reddito che supera i 21mila euro e che hanno optato per la permanenza scolastica di 4 ore giornaliere ad un massimo di 140 euro per chi invece staziona nella fascia di reddito fino ai 10mila euro e lascia il figlio fino a 10 ore al

nido.

**Le rette.** Le rette poi delle strutture private si aggirano in un intervallo che sfiora i 580 euro mensili per l'intero orario di apertura e i 415 euro per quattro ore giornaliere. In mezzo prezzi che variano dai 479 euro per 6 ore di frequenza ai 536 per 8 ore. I pasti, in questo caso, sono inclusi nelle cifre. Capitolo di spesa a parte e altro modulo da compilare per i genitori invece che fanno domanda ad una struttura comunale.

**La mensa.** La quota per la mensa parte dai 2,40 euro per i nuclei familiari che dichiarano di avere un reddito che oscilla tra i 4 e i 5mila euro ed arriva ad un massimo di 4,40 euro per chi invece supera i 12mila euro e per i non residenti. A queste cifre vanno poi aggiunte le quote mensili di trasporto che variano, sempre secondo il criterio delle fasce di reddito Isee, dalle 22 alle 32 euro. Le famiglie che invece certificano di non raggiungere i 4.000 euro sono esenti da qualsiasi pagamento.

Paola Silvi